

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine e domotile e nel Regno
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 8
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli continuati ad avvisi in
terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative pregati
di convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 5

Ancora del Regolamento Coppino

Anzi che nella Camera dei Deputati sorga una voce a protestare contro l'urto dell'on. ministro di pubblica istruzione, faremo seguire alle già scritte sull'argomento altre brevi considerazioni. Ed esporremo queste come già esponemmo quelle senza udire la voce del partito, ma solamente quella della libertà e del diritto.

Nello scibile non si può fissare l'occhio della mente che a quella idea di civiltà e di progresso che viene dallo studio. Ammesso come assioma che programma d'uno Stato — come il nostro — necessariamente laici, dev'essere la laicità delle scuole; e conseguente che la cura di chi è preposto all'ordinamento e allo svolgimento degli studi deve rivolgersi al metodo preferibile onde possano i giovani d'oggi meritare un giorno di reggere i patri destini.

Alle scolastiche discipline adunque e non alla politica deve pensare il ministro. E questa è una considerazione di fatto e tocca appunto la libertà d'ogni studente di darsi — oltre che agli studi — pure alla politica. Libertà quindi d'associazione e di riunione, libertà d'esame e di critica sull'opera dei Ministri.

Veniamo alla questione di diritto. Questa è anche più grave.

Le Università sono popolate da giovani di ventuno a venticinque o ventisei anni. Questi giovani adunque fruiscono del diritto ad essi accordato dalla legge elettorale politica, cioè di eleggere i rappresentanti della Nazione. Ora è evidente che chi dà il voto a un candidato possa esandio sindacare l'opera nel Parlamento. E quando quest'opera non sia conforme alla volontà degli elettori, cento studenti che possono eleggere, come cento altri liberi cittadini, hanno — perduto — il diritto di riunirsi e di riprovare.

Il jus utendi è tanto chiaro, che non si può non giudicare il Regolamento Coppino come un'aperta violazione di questo summum jus. E pensare che l'onorevole ministro di pubblica istruzione fu relatore della legge elettorale politica! Dice Platone che scopo dello Stato è

la realizzazione della giustizia e quindi compito principale d'un Ministro dello Stato è la educazione del cittadino indirizzandolo alla virtù. La giustizia allora si raggiunge quando ognuno eseguisce il suo compito — sumum agere.

Ma si può assegnare virtù, quando il primo a uscire dal proprio compito è l'on. Ministro? Egli s'è sostituito a un Questore e ha dimenticato d'essere ministro.

L'AUMENTO sugli Zuccheri e sul Caffè

La strenua, scrive la Gazzetta Piemontese, che il Governo di Depretis riserva ai contribuenti italiani nel 1886 è l'aumento delle tasse sopra alcuni generi di prima utilità e di consumo generale, quali sono, ad esempio, lo zucchero e il petrolio, non si sa ancora se verrà aumentato anche il caffè.

In Italia si fa il rovescio di quello che si fa nei paesi ove prevalgono i concetti più liberali e più democratici. In Inghilterra, per esempio, ogni diritto sullo zucchero fu abolito fin dal 1874 nell'intendimento di permettere l'aumento del consumo. In Italia lo si crede merco tassabile sino all'infinito, ed ogni due o tre anni si fa un rimaneggiamento, vale a dire un aumento. Oltretanto per andar d'accordo colle promesse fatte nel 1875, quando, per gettar giù la Destra, si prometteva la decimazione dell'imposta. Si è mancato a tante promesse che si può mancare anche a questa.

Il Governo confida che i progressisti trasformati veterani tutto.

Intanto era naturale che l'annuncio di questi aumenti allarmasse tanto gli esportatori quando i consumatori, interessati tutti a non aver da subire un nuovo aggravamento sui mercoli di cui si fa grande consumo in tutte le famiglie.

A Torino si è costituito un Comitato per una legale opposizione al progetto Magliani di aumento sullo zucchero e sul caffè (1).

Questo Comitato ha mandato agli esportatori caffettieri, confettieri e liquoristi la seguente circolare:

L'onorevole ministro delle finanze, voi lo sapete, a ristoro dell'erario, ha intenzione di chiedere il voto del Par-

(1) L'esempio di Torino dovrebbe essere imitato da tutte le Città d'Italia. (N. d. R.)

lamento per un terzo aumento sul caffè e sugli zuccheri; due mercoli i quali, in confronto colle dogane estere, sono da noi operati d'un dazio superiore a quello degli altri Stati d'Europa.

S'intende ora elevarlo, dalle L. 86 25, che in oggi si pagano per lo zucchero, a lire 91 25, e da lire 100 a lire 150 per caffè.

L'eleggibilità di questo d'altro vale più d'un lungo ragionamento per dimostrare essere per noi di sommo interesse il fare ogni sforzo anche il progetto Magliani non riesca ad ottenere il suffragio del Parlamento.

Vol' ricordare come, dopo l'abolizione del macinato, per ben due volte il ministero colpì di aumento queste mercoli, le quali non sono ormai più suscettibili di nuovi aumenti, che riuscirebbero un'aperta ingiustizia.

Facciamo voti perchè la lodata sapienza dell'onorevole ministro, nell'agosto, che lo deve guidare nel riparto degli oneri, di fronte alle proteste nostre, voglia rivolgersi ad altro, o meglio, d'entrata, o meglio, a nuove economie per l'assetto del tesoro.

Ma intanto urge l'azione nostra, perciò il Comitato Esportatori, qui sottoscritto, nell'interesse generale, vi invita ad insistere in ogni modo e presso la Stampa e presso i deputati del vostro Collegio, onde il progetto Magliani non ottenga la legale sanzione.

Ci si risponderà probabilmente che il nuovo aumento d'imposta colpirebbe consumazioni di puro lusso. Ma non ci sarà difficoltà di dimostrare una verità già per sé tanto chiara, quella cioè che non esiste, ed è tutto il pane, una consumazione più diffusa del caffè e dello zucchero in tutte le famiglie ricche e povere; che, per conseguenza, oltre alla rovina della nostra industria, già in acque così cattive, da un nuovo aumento ne verrebbe un maggior peso alle classi povere.

Uniamoci adunque; mai fu come oggi indispensabile il fare appello a quella solidarietà di classe che nasce da comuni interessi, tanto seriamente minacciati dalle nuove pretese di aumenti daziari.

Il Comitato degli Esportatori in genere: Pregno Felice — Romano Gio. — Canonico Marcelino — Haracco Gius. — Cargnino Domenico — Marchesi Eudimo — Daniela Maurizio — Goffi Luigi — Bertola Carlo — Fornas Gioacchino — Alliani Lorenzo — Arbarello Domenico.

A questa circolare noi aggiungeremo soltanto, oltre le osservazioni d'ordine generale e politico che le abbiamo pre-

messe, alcune altre osservazioni d'ordine tecnico.

È certo che questo aumento darà un gravissimo impulso al contrabbando, il quale verrà ad esercitarsi sopra grande scala, come sempre avviene quando le merci sono gravate da dazi che ne superano il valore. Tutti sanno che il contrabbando è tutt'altro che impossibile in un paese come l'Italia, che ha tanta estensione di costa e di frontiera alle Alpi, e che è circondata da paesi in cui la fabbricazione dello zucchero è una industria che ha preso un grande sviluppo e che sono diventati, sotto questo rispetto, esportatori.

Ma un altro pericolo più grave per la gran massa dei consumatori gli è che egli annovera al provoca la sofferenza, dannosa all'igiene. Con un compenso certo come presenterebbe il nuovo aumento, si ricorrerà a qualunque sostanza per adulterare lo zucchero. L'ultimo pensiero degli speculatori sarà che l'igiene sia rispettata.

Gli Italiani sono sempre stati contrabbando docili. Per rimunerarli della loro docilità, il Governo vuole avvelenarli.

IL PROCLAMA

del principe Alessandro di Battenberg

Il principe Alessandro rivolse ai Bulgari il seguente proclama:

«Noi, Alessandro I. per grazia di Dio e volontà della Nazione, Principe di Bulgaria;

Il Governo dei Serbi, nostri vicini, cedendo a considerazioni egoistiche e politiche, e desiderando di annullare l'atto sacro dell'unione della nazione bulgara, ci ha oggi dichiarata la guerra senza alcun motivo legale e giustificabile, ed ordinò l'invasione del nostro territorio.

Noi abbiamo appreso questa triste notizia con molto dolore, poiché non avremmo mai creduto che dei fratelli, dello stesso sangue e della stessa religione, avrebbero intrapreso una guerra fratricida, e che, nei momenti così difficili che passano ora in piccoli Stati della Penisola Balcanica, avrebbero tenuto un contegno così inumano e così avventato, con dei vicini che, senza far torto ad alcuno, lavorano e lottano per una causa nobile, giusta, degna d'ammirazione.

Lasciando ai Serbi ed al loro Governo l'intera responsabilità di una guerra fratricida fra due popoli fratelli e delle tristi conseguenze che ne provveranno per i due paesi, noi annunziamo al nostro popolo amato che accettiamo la guerra dichiarataci dalla Serbia e che abbiamo dato ordine ai nostri bravi ed

eroli soldati d'iniziare le operazioni contro il nemico e di difendere energicamente il territorio, l'onore e la libertà della nazione bulgara.

La nostra è una causa santa, e noi speriamo che Dio ci assisterà sotto la sua protezione e ci concederà l'appoggio necessario, perchè possiamo trionfare del nostro nemico.

Convinti che il nostro amato popolo si sobbarcherà volentieri all'arduo ma nobile compito della difesa del paese dall'invasione nemica e che ogni bulgaro dappoco di portare le armi verrà a schierarsi sotto le nostre bandiere ed a combattere per il suo paese e la sua libertà, noi preghiamo l'Onnipotente perchè voglia proteggere e difendere la Bulgaria assistendoci nella prova difficile in cui è ora il nostro paese.

Che l'Idolo ci assista!

14 novembre 1885.

«Alessandro».

In Italia

Dono della signora fiorentina alla nave «Italia».

A Firenze, nel salone del palazzo Corsini in Parione, stanno esposti la bandiera, la pergamena e il cofano che la signora di Firenze regalano alla grande corazzata della nostra marina reale Italia.

Il lavoro è finito, ed è riuscito degno di Firenze, delle gentili donatrici e del superbo leggendario è destinato.

I ricami della bandiera sono opera delle signore Del Lugo, che in tal genere di lavori sono eccellenti. Anche gli intagli del cofano sono del prof. Frullini; le miniature del prof. Fracchioli, che ha scritto sulla pergamena l'indirizzo dettato dall'egregio comm. senatore Tabarini.

Riforme nella Intendenza.

L'on. Magliani ha istituito una Commissione coll'incarico di studiare le riforme necessarie nell'ordinamento dei servizi delle Intendenze di Finanza. La Commissione è presieduta dall'on. segretario generale del Ministero delle finanze e tesoro, ed è poi composta dei signori: Marchi comm. Girolamo, capo divisione nella Direzione generale delle imposte dirette, e commendatori Castagnino Luigi, Sechi avvocato Lazzaro, Anselmi Amadeo, ispettori di Intendenza.

Le funzioni di segretario furono affidate al dott. Vincenzo Santini, segretario di Intendenza, distaccato al Ministero.

19 APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1889)

— Addio... addio... — mormorò Cesare porgendole la destra; con la morte nel cuore.

Nel momento che le due mani servivano fortemente, Cesare, bianco anziché pallido in viso, portò i propri sguardi su quelli di lei; nei quali palesavasi un interno combattimento, che il giovane attribuì tutto al disprezzo della separazione, ma che in parte conteneva, anche una dose di dispetto.

— Addio, state felice!

Una lagrима spuntò, modesta e picciolina, sulle ciglia di Teresa. Cesare sentì mancare il coraggio, e non potendo più reggere alla piena di affetto che lo avvicinava, portò la mano di lei alle proprie labbra, mentre col braccio sinistro avvolgendo il corpo della bella sua amante, la strinse a sé quasi con rabbia.

— Cesare, per carità... per carità... — esclamava dibattendosi la Marchesa, e con voce soffocata — perchè togliermi alla pace...

— Teresa, mi ami tu? — continuava egli a domandarle, ingenuamente a suoi piedi.

E poiché Teresa, a cui mancava sempre più la forza, non rispondeva:

— Mi ami tu?... mi ami tu?... — soggiungeva scotandola vivamente.

Allora con una voce, che non viene dalle labbra ma da cuore, e renderebbe pazzo di gioia anche un uomo temprato in acciaio, la Teresa gli mormorò all'orecchio:

— Faccia l'Idio che non abbia mai a pentirsi! Si, ti amo, Cesare, ti amo infinitamente!

E l'unico suono che successe a tali parole fu quello delle labbra di Cesare, che baciava le sottili manine della sua innamorata.

Non è costata una prova infallibile che lo spirito di Mefistofele, creazione di Goethe, non esiste al mondo? S'esiste in qualche parte, sulla terra, o nel cielo, o negli abissi, non avrebbe egli mandato a quelle parole della marchesa Rivaletto, uno stridulo sgobbiamento da far volgere gli occhi per curiosità anche all'immobile sole?

E se il professor Fausto avesse domandato al suo compagno la ragione di siffatta larvata, di corio Mefistofele, bastando per dar forza alla propria frase il più forzuto, avrebbe subito replicato:

— Affè, Maestro, lo rido per non piangere!

E così è.

IX.

Felice!

Ma se mancò la stridula ghignata di Mefistofele, non mancò in seguito ai due amanti l'intervento ancor più noioso di Giacomo Paruta, che anch'egli mostrò meraviglia e si adombrò segretamente della frequenza di Cesare di S.

Evasio nel salotto della marchesa Rivaletto.

Il Paruta, abusando o usando che si voglia dire della familiarità e della confidenza di cui sin allora aveva goduto e continuava a godere da parte della Teresa, era quasi sempre alle sue calcagna s'infrottava spesse come tarco nei colloqui di Cesare; e la loro amica, la quale alla sua volta cominciava ad annoiarsi del troppo zelo del Paruta, sicché fu talora in procinto di congedarlo; ma la trattenne il pensiero della gratitudine per i servizi avuti nel passato, e per quelli che ancora avrebbe potuto rendere per l'avvenire.

Ma a poco a poco anche Giacomo dovette rendersi alla eloquenza ed alla logica dei fatti, e benché seguisse tuttavia a servire la Teresa ogni volta che ella lo pregava di accompagnarla o gli dava d'ogni sorta commissioni, pure egli s'era imposta una specie di riserva, che si leggeva a chiare note su lineamenti severi ed attristati della sua fisionomia.

E Cesare, che si sforzava di divenire suo amico ed anzi gli voleva bene perchè lo sapeva alla Teresa sinceramente affezionato, si rallegrava, seppur medesimo di quella riserva del Paruta, che lo assicurava della propria vittoria, e lo liberava altresì dalla continua presenza d'una sentinella importuna.

Cominciò allora per Cesare e la sua compagna un periodo di vita pasturale, bucolica, arcadica, degna d'idillio e di egloga, tutto quel che si vuole, ma pienamente felice. Questa parola compenza ogni cosa!

Passavano assieme quasi tutte le mat-

tine, e quando un giorno, a causa di qualche incidente non potevan vedersi, era per ameneche tormento inenarrabile.

Ma dove andavano essi a pescare tutti i soggetti, che facevan d'uopo per nutrire la loro conversazione, così continuamente, senza posa, senza intervalli? A questa domanda, che si già di trito e di stantio, bisogna pur rispondere con una parola ugualmente vecchia; si amavano!

L'amore è il soggetto più inesauribile che si conosca al mondo, sulle labbra degli amanti, i quali sanno svolgerlo in tutti i sensi, di su, di giù, di qua, di là, trovando sempre come in un brillante nuove faccette per l'innanzi non viste, e ricominciando da capo quando han finito il repertorio, senza addarsi di ripetere il già detto, ed unendosi, ammegliando, approssimando. Ma tutto ciò migliora l'anima dell'uomo, elevandolo dalla bassa sfera dove con l'involucro della materia è senza aura e senza luce meschinamente gettato; son più capaci di opere magnanime un birichino o una sceltata brecciale che, abbiano cuore, anziché un'azzimato cavaliere od una dama fastosa che abbiano perduto il sentimento di loro stessi nella cura delle orpate e delle trine. L'amore tien luogo di tutto!

Quando mai Cesare erasi occupato dei fiori con l'entusiasmo di una giovanetta adolescente? Avrebbe sorriso col disdegno a chi gli avesse predetto tal debolezza due mesi addietro. Eppure quello dei fiori era il soggetto più comune nelle sue lunghe ed estatiche conversazioni con la Teresa; avean l'abi-

lità di trovar cento cose a dire sulla bellezza della viola, sulla corolla delle camelle, sui petali, muniti dell'amoroso di Egitto e sulla costanza o sull'incoerenza dell'eliotropio. Cesare preferiva quei fiori bianchi sozzati di vermiglio, che aveva inteso chiamar dagli inglesi «love in idleness», e su quale lo chiamava e bello giovanotto d'Inghilterra «hartard» «storie ineffabili di amore». La Teresa invece, che in mezzo a tutta l'agitazione della sua vita non avea mai smesso il culto dei fiori, piccolo amore della natura che manda fuori la terra ne' suoi epismi primaverili di passione, la Teresa prediligeva le mammele, di cui stava sempre parata la sua finestra.

A volte ella sedeva al graticciolo, e ne traeva suoni inebrianti e fantastici con tutta l'aspirazione dell'amore avventurato. Ciò per cui la società non trovò ancora abbastanza parole di biasimo è il sacrilegio di quei tali «sien anche miracoli di agilità e di destrezza, che si elevano con un cuore di ghiaccio a sacerdoti della musica! Per riuscire, per esprimere interamente e potentemente le sensazioni dell'anima, che non quella dell'arte, bisogna sentire in sé stesso il fremito della vita; bisogna trovare la rivelazione del bello non nella più o meno esaltata combinazione delle note, ma nei battiti di quella strana potenza che sentiamo agitarsi in noi, e ci concede talvolta di mirar dso, come l'aquila, il sole!

(Continua)

Comizio a Modena.

Lunedì si terrà a Modena un comizio per la perquisizione fondaria. Furono invitati i deputati e senatori, i rappresentanti della provincia, e dei comizi, delle camere di commercio, dei comizi e delle associazioni agricole e industriali dell'Emilia. Sono pervenute numerose adesioni.

All'Estero

La festa del 12 dicembre a Parigi.

Il sig. Charles Garnier, architetto del teatro dell'Opera a Parigi, ha sottoposto alla Commissione incaricata della festa all'Opera, destinata a dar movimento al commercio parigino, il progetto che doveva elaborare per il Comitato di commercio.

Il piano che egli ha concepito sembra sorpassi in originalità e splendore tutto ciò che sino ad ora si è fatto in questo genere.

La festa avrà luogo il 12 dicembre o al comporsi di due parti ben distinte. La prima avrà principio a due ore e mezza, la seconda a mezzanotte.

Nella prima parte, il signor Garnier si propone di esporre agli spettatori tutta la storia del teatro dell'Antichità sino a Luigi XIV; quindi farà recitare un brano delle *Rane* di Aristofane, poi un mistero, poi una rappresentazione in costume Luigi XIV.

La seconda parte consisterà di numerose pantomime, di balletti egiziani con teste di animali, di comparse di trovieri, di ogni sorta di rappresentazioni in costume.

E durante questo tempo si aprirebbe anche un mercato del medio evo, due caffè antichi, ecc.

Si prevede che con questo spettacolo si guadagnerebbero 120 mila lire e che la spesa sarebbe di non meno di 80 mila lire; il che ridurrebbe di non poco la somma disponibile per l'elemosina.

In Provincia

Cividale, 19 novembre.

Finalmente la Commissione ferroviaria ha elaborato un progetto per la strada di circosvallo.

Con qualche variante il tracciato è pressoché identico al primitivo; anzi viene lodata l'idea di spostare la strada dalle mura.

Questa strada sarà larga circa 17 metri e circondata la città, verrà in certo punto ad abbracciare la stazione, rendendo comodo l'accesso, e minore la spesa.

Verranno piantati dei platani lungo il viale, dimodoché avremo un magnifico paesaggio.

Procedono alacremente i lavori ferroviari, e la località della stazione è addirittura trasformata.

Sono le mura che vanno lentamente demolendosi: ci vorrebbe un po' di terremoto.

In paese le cose vanno come il solito, e la baracca comunale al buratto nella crucca del... diavolo.

A proposito, si lagano che Caron dimonio si sia ridotto in silenzio, ed invece la sera ci si diverteva leggendo le chiacchierate di Satana; tanto più che incontravano il pubblico favore.

Basta, speriamo che Caronte riprenderà i suoi tuoni fulminei, e la patarechia fluirà col fare un bagao freddo.

Cividale, 19 novembre.

Rivista drammatica.

La brava Compagnia Benini continua ad agire su queste scene, riacquellando l'approvazione del pubblico che affluisce discretamente in teatro.

Ebbimo ultimamente *Sara felton* e l'attore Veneziano; benissimo interpretate ed applaudite.

Vi aveva promesso di scrivervi diffusamente in argomento, ma Quidon Selvaggio del *Forumjuli* mi ha prevenuto.

Diffatti non si potrebbe aggiungere verbo alla cosuolanza relazione dell'intelligente cronista drammatico.

Soggiungerò solo che mercoledì 18 corrente, l'artista Albano Mezzetti ci diede l'*Amleto* di Shakespeare, per propria beneficenza.

Le sole simpatie che gode il distinto artista gli valsero il perdono del passo azzardato; imperocché effettivamente il personale della Compagnia, in genere, non si presta a certi lavori che richiedono l'opera di celebrità artistiche.

Capisco che il Teatro, tra noi è andato giù e si fa di tutto, ed il pubblico non va più in là, massimamente.

Noi però che scriviamo disinteressati, siamo costretti a dire ciò che pensiamo anche nell'interesse della Compagnia.

Il Padrone delle Ferriere, la Portatrice di pane ed altre corbellerie passano, ma Federa (sebbene tra noi fa passabile attesi i pochi mezzi della scena) ma l'*Amleto* (che pure passò per una beneficenza) sono cosa troppo dura, ed appena appena il bravo Mezzetti se la cavò, meno male. La signora Italia Benini pure procurò di essere una Ofelia coscientissima.

Con tutto ciò la Compagnia merita tutto l'appoggio del pubblico; perché a tempi che corrono, è a desiderarsi che gran parte dei comizi, le possano fare concorrenza; ed io desidero che ovunque sia accolta ed applaudita come a Cividale.

Aristo.

Gemona, 20 novembre.

Brillante operazione del R. Carabinieri in Gemona.

Nel pomeriggio di mercoledì due sconosciuti vagavano in questi paesi. Sul l'imbrunire adocchiato l'esercizio di minuta vendita di vino e liquori condotto da certa Angela Covasso, vi entrarono, e vi rimasero per circa un'ora chiacchierando e bevendo dell'acquavite.

Sembra, che quei malandrini, che come tali poi si riconoscono, avessero preso di mira quel piccolo esercizio, per mandare ad effetto le loro manovre. Infatti nel susseguente mattino vi ritornarono e fatti portare pane ed acquavite, vi rimasero per circa tre ore, quando pregarono la proprietaria, che loro cedesse un obliquo grammo di farina.

Si chiuse il negozio, ed usò insieme, si recarono in cucina ove desinarono. Dopo, mentre uno dei malandrini teneva a bada la padrona, l'altro seguiva il di lei nipote, il quale dopo aperto il negozio, ed accortosi che nulla mancava dell'esistente numerario, uscì e recossi al proprio lavoro.

Allora uno dei suoi ritenendosi sicuro, rientrò nell'esercizio, ed avvicinandosi al banco, apogò il cassetto di quei pochi denari, che entro al trovavano, circa 120 lire. Compiuta tale impresa, raggiunse l'altro compagno, ed entrambi frettolosamente se la svignarono.

Un ragazzino, che ivi trovavasi, accortosi di tutto, rivelò subito il fatto, e l'esercizio poté constatare il furto perpetrato. Si informò subito l'Autorevole Polizia, ed i R. Carabinieri si misero tosto sulle tracce dei malviventi.

In seguito ad informazioni assunte, il Comandante di questa stazione, Maresciallo Giuseppe Suino, spedì una pattuglia di Carabinieri ad inseguirli verso Osoppo, ove pare fossero diretti, né ordinava un'altra che perquisisse i sottostanti casali, ed una terza che procedesse ad una perquisizione delle case isolate verso Ospedaletto; queste ultime si ripiegarono e concentrarono alla Stazione ferroviaria, ove egli le avrebbe raggiunte per gli opportuni comandi.

La prima pattuglia diretta verso Osoppo, ebbe notizia del passaggio dei malandrini fino alla strada Provinciale Pontebbana, per cui arrivata che fu ad Osoppo, ripiegò verso i colli di Buja, per far capo alla Stazione ferroviaria di Arteaga.

Non diedero miglior risultato le investigazioni delle altre due pattuglie. Allora questo Comandante dispose che una pattuglia perlustrasse i casali e la campagna, lungo la ferrovia fino alla Stazione di Arteaga. Egli poi con l'appuntato si fermò a questa stazione per assistere alla partenza del treno e proseguire poi sino a Tarcento per accertarsi se i malandrini fossero per salire in altra delle stazioni vicine.

L'onore di accerchiare e prendere i malandrini toccò alla pattuglia incaricata della perlustrazione della linea ferroviaria Gemona-Arteaga. Era arrivata essa a circa 400 metri dal ponte dell'Orvegno, quando s'accorse di aver tra mani la preda. I mariuoli vedendosi inseguiti si diedero a precipitosa fuga, ed allora i carabinieri con rapida corsa li inseguirono sinché dopo il percorso di oltre un chilometro fra balze e fossati, attraversando campagne e casali, poterono non senza gravi fatiche aggiungerli ed assicurarsi alla giustizia. Gli si rinvennero sole L. 20 in pezzi d'argento da 1 lira, che precisamente formavano parte del povero peculio esportato. Si riconosce che entrambi erano pregiudicati, l'uno dei quali di recente uscito da uno Stabilimento di Pena e che tenta ora di giustificare la provenienza del denaro rinvenutogli, come avanzo del frutto dei lavori da lui eseguiti durante sette anni di pena subita.

E con vera soddisfazione che si rende pubblico simile brillante risultato dovuto alla avvedutezza, solerzia, energia del Comandante di questa Stazione, maresciallo signor Giuseppe Suino e dei bravi carabinieri, che con abilità e zelo non disgiunti e disinteressatamente eseguirono gli ordini avuti, e nel congratularsi seco

loro della pronta ed ottima riuscita degli ai recondo pubbliche e meritate lodi.

Y. X.

Tricesimo, 21 novembre.

L'inaugurazione del secondo mercato mensile che come annunciatore doveva aver luogo il prossimo dicembre, viene rimandato a gennaio od alla più lunga il venturo febbraio avuto riguardo alle pubblicazioni che a termine di legge devono rimanere esposte un mese.

No delto gennaio o febbraio poiché potrebbero giungere delle opposizioni da parte del limitrofo Comune, che non abbiano poi una maggior distanza di 15 chilometri, e ciò succedendo s'avrebbe a lamentare un ritardo non minore d'un mese.

Appena dunque sarà a cognizione di qualcosa non mancherà di tenervi informati.

**

Qui continuano i casi d'angina e nel breve spazio di giorni 15 s'ebbero due morti, una bambina d'anni 3 d'Adunzio, ed il simpatico ragazzo Giuseppe Colautti di Giovanni d'anni 10.

**

Se non volete credere che quest'anno nel nostro piccolo territorio s'abbia fatto di quella grazia di Dio che Bacco chiamò vino, vi invito ad una gita nel ridente nostro paese, a vi troverete ben undici specie di vino, non senza osservarvi che i primi del venturo mese si apriranno oltre sei nuove osterie.

Non è a dire dunque che l'impresa del dazio non farà buoni affari.

G. B. L.

Incendio. In S. Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo) il giorno 14 del corr. mese manifestossi un incendio nella casa di D. Andrea Antonio.

Accorsi molti cittadini a domare l'incendio che lasciò un danno non assicurato di lire 170, per utili bruciati.

In Città

Società operaia generale.

Domani, domenica, alle ore 11 ant., nei locali della Società, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria, di seconda convocazione, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale del terzo trimestre;

2. Approvazione del bilancio preventivo 1886;

3. Comunicazioni della Direzione.

Avvertiamo i soci che l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Servizio telefonico di Udine.

A norma della concessione ottenuta dal Ministero dei Lavori Pubblici, la Ditta De Michelis e Wassmuth di Livorno procederà alla installazione di una rete telefonica per uso pubblico entro il Comune di Udine.

Entro breve termine il servizio verrà aperto al pubblico.

Gli apparecchi telefonici saranno del migliore sistema e della migliore fabbricazione.

L'orario per le comunicazioni telefoniche verrà per ora fissato dalle 7 ant. alle 9 pom., con riserva di renderlo permanente, non appena la rete abbia ricevuto un conveniente sviluppo.

L'impresa concessionaria non dubita che tale progresso sarà bene accolto dall'intera cittadinanza e che, nell'interesse della maggior sollecitudine, si dichiarino tosto le adesioni di chi intende assumere l'abbonamento.

Ing. Raimondo Marcolli

Una controproposta.

Il redattore capo della Patria del Friuli, sig. Domenico Del Bianco, si è sbizzarrito ieri l'altro di scrivere un lungo articolo contro la domanda della commissione esecutiva per monumento a Garibaldi, tendente ad ottenere che il consiglio comunale facesse eseguire a spese del comune la fondazione del monumento stesso.

Egli vorrebbe che la rappresentanza cittadina non votasse tale spesa, come secondo lui, non doveva votare quella del monumento a Vittorio Emanuele, Garibaldi e Sella.

Il sig. Del Bianco dice che, settecento lire — a tanto ammonterebbe la spesa in questione — sul bilancio comunale sono una cosuccia, ma quando si tratti di una amministrazione la quale deve reggersi secondo le leggi chiare e precise anche un centesimo votato fuori della legge, contro la legge, è una enormità.

Quindi egli passa a vedere quanti centesimi per ogni cittadino vengano a rappresentare quelle spese, nonché i nove milioni votati dal Parlamento nazionale per monumento in Roma al Re Galantuomo, e da ultimo conclude che se anche gli daranno del clericale, del retrogrado, dell'anticapitalista poco gli importa, purché a lui basterebbe che le am-

ministrazioni amministrassero sul serio il danaro del pubblico, coll'eliminare le spese non tassativamente indicate dalla legge, per cercare almeno per tal via, di diminuire le imposte e tasse.

Ebbene, noi sig. Del Bianco, siamo pienamente d'accordo nel fine che voi volete sostenere; però disentiamo nel mezzo da voi proposto.

La spesa delle fondazioni per monumento a Garibaldi fatta una volta, non occorre pensarvi più. Con essa gli Udinesi verrebbero gravati di circa due centesimi a testa, seguendo il vostro sistema di conteggio; del resto bisogna tener conto che il Monumento a Garibaldi diverrà proprietà del Comune, per cui il patrimonio di questi andrà ad avere un aumento di circa 45 mila lire, cifra abbastanza rispettabile se anche da essa si volesse dedurre l'offerta del Comune di L. 5000 e la spesa di fondazioni ora richiesta.

In questa parte speciale della questione, noi però crediamo che il vostro sistema di conteggio non sia troppo addatto, imperocché bisognerebbe stabilire se Vittorio Emanuele o Garibaldi prima di mettersi a capo del movimento nazionale, abbiano fatto il conto quanti centesimi a testa per ogni cittadino sarebbero per venir a costare la guerra per l'indipendenza della Patria. Noi vedete, crediamo che in certe questioni le cifre possano entrare punto o poco. E il sentimento della riconoscenza quello che deve guidare in cose di tal natura, ed una'altra cosa ancora: il bisogno di tener vivo nelle novelle e futura generazioni il senso di amore a quella Patria della quale tutti, voi compreso, possiamo onorarci d'essere figli. Se tutto il popolo italiano pensasse alla vostra stregua, noi crediamo che non lo stiticherebbe né clericale, né retrogrado, né anticapitalista, ma mancante di cuore.

Ed ora ritorniamo al fine della vostra proposta. Nel bilancio del Comune, ed in quella della nostra Provincia, vi sono ogni anno stanziati delle somme di 800 lire nel primo e 700 al secondo per l'esecuzione degli atti delle relative amministrazioni nei giornali cittadini. Queste somme vanno divise tra due soli periodi, il vostro compreso, mentre gli altri due, pure quotidiani come i primi e che pubblicano come i vostri gli affari del Comune e della Provincia, non percepiscono neanche un centesimo. Ora, come facciamo il servizio gratuito noi, crediamo che altrettanto potreste fare ancora voi, tenuto a calcolo le risorse sulle quali potete contare, vale a dire l'appoggio... materiale del Governo.

Noi dunque proponiamo che dal bilancio del Comune fosse levata la spesa continuativa di quasi tre centesimi per cittadino, e da quella della Provincia l'altra, pure annuale di L. 700. Le cose cammineranno lo stesso come ora, perché noi continueremo a pubblicare gratuitamente gli atti del Comune e della Provincia come in passato, e voi, per non essere da meno, seguirate il nostro esempio, ne siamo sicuri.

Vedremo se le rispettive amministrazioni prenderanno la cosa sul serio, perché se così sarà, in allora avranno dimostrato di saper bene amministrare il denaro del pubblico.

A proposito di forni rurali.

Un uomo di autorità incontrastata è certo il deputato Agostino Bertani, il quale lodò la istituzione dei forni rurali tra noi ed il modo con il quale vennero attuati a Pisan di Prato ed a Remanzacco.

Ma non tutte le opinioni sono uguali, e ciò non toglie che debbano ugualmente rispettarle.

Così noi non faremo addebito di sorta al sig. G. B. T. di Morieglano, che nel *Giornale di Udine* di ieri, combatte la confusione del pane bianco dicendola dannosa alla finanza dello Stato ed ai fabbricatori di pane in genere, per la concorrenza.

Egli invece, pur non dichiarandosi contrario alla istituzione dei forni rurali, spezza una lancia in favore del pane misto.

E nemmeno contesta l'idea del pane misto sarebbe da scartarsi, purché il granturco vi entrasse in minima quantità, ed il pane, con una miscela di patate, castagne, od altro, riuscisse buono e sostanzioso.

È questo quel che maggiormente importa, che il pane sia buono e nutriente, e sotto tale riguardo appunto il pane bianco dei forni di Pisan di Prato e di Remanzacco è preferibile, per la sua qualità.

Del resto, questa del pane tutto bianco o misto è una questione da non portare neanche in campo; ciò deve interessare coloro che lo comprano e lo pagano, e se la maggioranza dei lavoratori della campagna lo vuol bianco, sia bianco, misto, o misto.

Il signor G. B. T. quando parla poi del danno gravissimo che deriva ai fabbricatori per la concorrenza del pane dei forni rurali, si dimentica una cosa,

ed è che tale concorrenza fa da ultimo gli interessi del consumatore, il quale preferirà sempre a qualità uguale o migliore, quella che costa meno.

Quello del resto che noi ci auguriamo, si è che a Morieglano cessi, innanzi ad una providenziale istituzione, quale i forni, ogni attrito di partiti, e si faccia qualche cosa a sollievo dei poveri lavoratori delle campagne, tribolati dalla piaggia.

I ricordi di Adelaide Ristori. Dal *Resto del Carlino*, brioso giornale che si pubblica nella città Bologna, apprendiamo che la marchesa Capranica del Grillo, in arte Adelaide Ristori, nostra gloriosa comparsa provinciale, sta per pubblicare in volumi *Ricordi della sua vita*. Il volume sarà pubblicato contemporaneamente in quattro lingue.

I *Ricordi* di una artista insigne e di una gentildonna come la Ristori debbono essere certamente interessanti.

Savorgnan di Brazza. È atteso a Roma l'illustre viaggiatore Savorgnan di Brazza, nostro onnatissimo che è tornato ora dal Congo ove compì una difficile missione affidatagli dal governo francese. Si crede che il Brazza solleciti ormai dai suoi impegni con la Francia proporrà una esplorazione al governo italiano.

Le cauzioni degli esattori. In base ad una recente sentenza della Cassazione di Roma, il Ministero delle finanze ha dichiarato che quando i prefetti, sull'istanza del ricevitore provinciale o del Comune o di altro ente interessato nella gestione di un'Ente, emette l'ordinanza per la vendita della cauzione dell'esattore, compie un atto di autorità e non di semplice gestione.

Però, quando pure sia dimostrato che l'esattore ha illegalmente promesso, né il prefetto, né il pubblico erario sono tenuti a rispondere dei danni eventuali verso l'esattore o verso i terzi.

Questi, allo scopo del rifacimento dei danni, potranno far valere le loro ragioni solamente contro chi abbia provocato l'ordinanza di vendita.

Un'idea originale. Originale infatti è stata l'idea di far suonare ieri la Banda militare nella rotonda del Giardino, dalle 2 alle 3 1/2 pom.

Mentre i cittadini, a mezzo della stampa, fecero voti, onde la musica suonasse nella State, in qualche luogo aperto, e nulla mai ottennero, — adesso con la stagione brulla che corre, è davvero stata una pensata assai classica quella di scegliere il Giardino grande, per dare dei concerti.

Andando di questo passo aspettiamo che venga la neve, perché sia ordinato alla Banda militare di andar a suonare... sulla rotonda del Cormor!

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Umberto» Moroni
2. Mazurka «Maria Carlo» Petrali
3. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» Rossini
4. Aria «Belisario» Donizetti
5. Cantone «Brahma» Dall'Argine
6. Polka «Triado» Mattiozzi

La Banca Nazionale. ammette allo sconto anche gli effetti pagabili nelle seguenti piazze.

Cittadella provincia di Padova — Meta provincia di Napoli — Piano di Sorrento provincia di Napoli — Sant'Agello provincia di Napoli — Sorrento provincia di Napoli — Acireale provincia di Catania.

Per gli interessati. Nella città di Chicago, che dopo New-York è la più grande città dell'America, fu proposto di tenere nel 1892, una grande fiera mondiale in commemorazione del IV centenario della scoperta dell'America.

Cavallo che fugge. Ieri in via Grazzano, un cavallo attaccato ad un calesse, imbravitoso, riuscì a rompere le stanghe e diede a fuga precipitosa. L'individuo che stava entro al calesse fu gettato fuori, e nulla caduta riportò parecchie contusioni.

Il focoso cavallo fu con molta fatica, ad opera di parecchie persone, fermato.

I Ricevitori del Lotto. I giornali di Napoli ci recano la notizia che il ministro delle Finanze, on. Magliani, ricevette giorni sono in udienza a Salerno una commissione di Ricevitori del R. Lotto, che gli presentarono un *Memorandum* nel quale invocavano urgenti provvedimenti nell'interesse della loro classe.

Si assicura che il ministro ha promesso alla Commissione il suo appoggio.

A questo proposito il *Roma* di Napoli dice: «finché il giuoco del Lotto deve rimanere per dare allo Stato utili rilevanti, non è giusto che i ricevitori, i quali hanno tutti gli oneri e tutta la responsabilità di un servizio difficilissimo e delicato, restino abban-

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

25 Novembre, vapore **A. Bissinia**
2 Dicembre, » **Adria**
9 » » **Sirio**
16 » » **Sumatra**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 Dicembre, vapore **Adria**
16 » » **Cenisio**

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigarsi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

TORINO

Via Bellesta
n. 17

ANCONA

Piazza
Piabiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio

FILIALI

MILANO

Perc. Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

VARESE

(Lombardo)
Sindaci Orsini

Approvata dalle facoltà Mediche di Vienna, Londra, Amsterdam, e Berlino. Sperimentata durante 60 anni.

ACQUA ANATERINA PER DENTI E PER LA BOCCA
del dott. G. POPP

* I. R. DENTISTA DI CORTE A VIENNA

Pulisce i denti e la bocca, produce una freschezza gradevole e di grande durata, possiede un finissimo aroma, ed è il migliore preservativo contro l'infiammazione delle gengive, tartaro, dolori reumatici dei denti, vaginazione dei denti, allontana il cattivo alito, facilita la dentizione dei bambini. È un gargarismo riconosciuto efficace contro le malattie croupali della gola, serve di preservativo contro la difterite. È indispensabile nella cura delle acque minerali. - Bottiglie da L. 1.35, 2.50 e 4.

Pasta odontalgica Anaterina - Prezzo L. 3.00
Pasta odontalgica aromatica - » 0.85 il pezzo
Polvere dentifricia Vegetale - » 1.30
Implantazione dei denti per impionbarli da sé stessi i denti cavi - » 5.25

Il **Sapone d'erbe** del Dott. Popp (adoperato da 18 anni col miglior successo contro le eruzioni della pelle di ogni sorta, e specialmente contro il prurito, l'eczema, la tigna, la forfora dei capelli e della barba, i geloni, il sudore dei piedi e la scabbia).

Prezzo Cent. 80 il pezzo.

Il pubblico viene pregato di esigere chiaramente i preparati del I. R. dentista Popp e accettare volentieri quelli muniti della marca di fabbrica.
Farscoli contraffattori e rivenditori in Milano, Verona e Venezia, furono recentemente condannati a pagare forti multe.

Deposito in UDINE nella farmacia di F. Comelli, Filippuzzi, Girolami, Comessatti, Fabris, De Capitoli, e nella drogheria F. Minisini in PORTOFINO farm. Roviglio e Varaschini. In TOLMEZZO farm. Gius. Chianini. In GEMONA farm. L. Billanti. In S. VITO farm. P. Quartaro. In PORTOGRUARO farm. A. Mallipieri.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Gallani - MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un **Omeostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non sieno alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata colossamente col **verderame**, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giovani nei **dolori reumatici da colica acritica**, nelle **malattie d'utero**, nelle **leggerie**, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro, L. 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biastoli, farmacia alla Sirena, Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pionini; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannoni Carlo, Frizzi C. Santoni; Venezia, Bionar; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram; Jacol F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Seta 18; Roma, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.31 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. misto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.45 ant. diretto	ore 5.35 ant. omnibus	ore 8.44 ant. omnibus
ore 10.30 ant. diretto	ore 1.30 p. diretto	ore 11. ant. diretto	ore 8.50 p. diretto
ore 12.50 pom. omnibus	ore 5.15 p. omnibus	ore 8.18 p. diretto	ore 8.58 p. omnibus
ore 5.21 ant. omnibus	ore 8.55 p. omnibus	ore 8.39 p. omnibus	ore 8.13 p. omnibus
ore 8.28 ant. diretto	ore 11.36 p. diretto	ore 9. ant. misto	ore 8.30 ant. misto

Partenze DA UDINE	Arrivi A PORTOFERRA	Partenze DA PORTOFERRA	Arrivi A UDINE
ore 5.55 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 8.50 ant. omnibus	ore 9.18 ant. omnibus
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.45 ant. diretto	ore 8.30 ant. diretto	ore 10.10 ant. diretto
ore 10.30 ant. omnibus	ore 1.30 p. omnibus	ore 8.25 ant. omnibus	ore 8.01 p. omnibus
ore 4.30 p. omnibus	ore 7.38 p. omnibus	ore 8. ant. omnibus	ore 7.40 p. omnibus
ore 8.35 p. diretto	ore 8.38 p. diretto	ore 8.35 p. diretto	ore 8.30 p. diretto

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. misto	ore 7.30 ant. omnibus	ore 10. ant. omnibus
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.31 ant. omnibus	ore 9.10 ant. omnibus	ore 12.30 p. omnibus
ore 8.45 p. omnibus	ore 9.52 p. omnibus	ore 8.50 p. omnibus	ore 8.08 p. omnibus
ore 8.47 p. omnibus	ore 12.36 p. omnibus	ore 9. p. misto	ore 1.11 ant. misto



Non contengono zucchero, oppio né sali salini, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. - Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, asma, afonia, ecc. - Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo amore che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatola identica al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'oposcolo che accompagna tutte le specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono rinvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul copercchio della scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 4.50 la scatola. - Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 80 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per ricostituire subito la forza debilitata per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. - Iniziativa la vendita perduta per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono, anche per L. 5.10. Sono confezionate come quelle dello scoppio di Parigi.

Unico deposito in UDINE: Farmacia Comessatti - Venezia: Farmacia Botzer e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia Borellini - Trieste: Farmacia Prendini.

D'AFFITTARSI

per il mese di novembre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Fernando Grosser Udine.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Parasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Pramparo trovansi i **CONCIMI CHIMICI** garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Cadorio). Lo **SEMENTI DA PRATO** naturale ed artificiale, di germinazione garantita; **PREZZI DISCRETI** Cataloghi ed istruzioni gratis.

MARGO BARDUSCO

UDINE

Merestovecchio DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica**. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi**.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle **Pillole della Fenice** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20